

I WONDER
SCUOLE

WRITING LIFE

**ANNIE ERNAUX THROUGH THE EYES
OF HIGH SCHOOL STUDENTS**

Regia di Claire Simon

(Francia, 2025, 90', documentario)



Richiedi informazioni per organizzare una matinée per la tua classe:

02 49543500 - info@keaton.eu

Contatta il team didattico di I Wonder Pictures:

scuole@iwonderpictures.com

SINOSSI

Collocando la sua videocamera nelle aule francesi, Claire Simon cattura la vitalità delle parole di Annie Ernaux e il loro impatto sui suoi lettori e lettrici adolescenti che si identificano con la sua storia. I suoi libri danno così voce a una generazione che, attraverso la lettura condivisa in classe, trova le parole per raccontarsi, riflettendo sulla differenza di classe, i conflitti generazionali, la parità di genere e il desiderio di trovare la propria identità senza rinnegare le proprie radici. Da un punto di vista non eurocentrico, il cinema del reale di Claire Simon si incontra con l'indagine sociale ed esistenziale della scrittura di Annie Ernaux, e ci ricorda la necessità di portare in classe una pedagogia che educi al dialogo e fornisca ai giovani strumenti per attribuire significati al mondo in cui si vive.

DUE DONNE, UNA TRAIETTORIA

Negli ultimi cinquant'anni, le due donne hanno costruito la loro opera praticamente fianco a fianco, seguendo percorsi paralleli.

Da una parte c'è **Claire Simon**, una regista di fama, autrice sia di film di finzione che di documentari. È lei a raccontare la storia dell'opera dell'altra: **Annie Ernaux**, Premio Nobel per la letteratura, per la quale il 2024 ha segnato mezzo secolo di scrittura.

LA SCRITTRICE

La scrittrice **Annie Ernaux**, nata nel 1940 a Lillebonne, è tra le più interessanti intellettuali del panorama letterario francese contemporaneo, attenta indagatrice di temi autobiografici e dotata di una competenza disarmante nell'analizzare - con una prosa scarna e scevra da soggettivismi che è una delle sue cifre stilistiche - i temi della perdita, dei vincoli familiari e della difficoltà dei processi di crescita individuale e sociale. Ha esordito con il romanzo *Les armoires vides* (1974; trad. it. 1996), cui ha fatto seguito una vasta e raffinata produzione dove i temi intimisti si alternano e si intrecciano a potenti sintesi storiche e sociologiche. Nel 2022 ha ricevuto il Premio Letterario Internazionale Mondello - Autore Straniero ed è stata insignita del premio Nobel per la letteratura "per il coraggio e l'acutezza clinica con cui ha svelato le radici, gli straniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale"; è del 2022 anche la pubblicazione del racconto *Le jeune homme* (trad. it. 2022).

Annie Ernaux è diventata l'incarnazione della libertà delle donne di avere il controllo sui propri corpi, e numerose femministe si sono raccolte intorno a lei nel gennaio 2024 per sostenere il voto che mirava a sancire l'aborto come diritto costituzionale in Francia. Pur

I WONDER SCUOLE

non essendo ovviamente l'unica personalità a contribuire all'attuale rinascita dell'impegno femminista, le sue lettrici le attribuiscono un ruolo decisivo nella loro ricerca di emancipazione individuale e collettiva. Intrecciando i piani intimo e universale, i suoi libri affrontano la vergogna di appartenere a una classe sociale povera e senza istruzione, così come l'ascesa sociale (*Il posto*, *La vergogna*), la condizione delle donne sposate (*La donna gelata*), la sessualità femminile (*Passione semplice*, *L'altro figlio / Se perdre*), l'aborto clandestino (*L'evento*), l'Alzheimer (*Je ne suis pas sortie de ma nuit*), la morte della madre (*Una donna*), o anche il cancro al seno (*L'uso della fotografia*).

L'intera produzione di Annie Ernaux poggia sulla sua determinazione a restituire legittimità alle donne, descrivendo pazientemente la lenta costruzione della propria identità attraverso innumerevoli fallimenti e modeste vittorie conquistate con dure lotte.

Per approfondire la vita e scrittura di Annie Ernaux si consiglia la visione di [ANNIE ERNAUX – I MIEI ANNI SUPER 8](#) di Annie Ernaux e David Ernaux Briot

~ ~ ~

«Importo nella letteratura qualcosa di duro, di pesante, persino violento, legato alle condizioni di vita, al linguaggio del mondo che è stato completamente il mio fino ai diciotto anni, un mondo operaio e contadino... Ho l'impressione che la scrittura sia ciò che posso fare meglio, nel mio caso, nella mia condizione di transfuga, come atto politico e come dono. »

Annie Ernaux intervistata da Frédéric-Yves Jeannet. *L'écriture comme un couteau*, 2003

~ ~ ~

LA REGISTA

La vita delle donne, i loro dubbi, i loro punti di forza e le barriere comuni che devono affrontare: questo è ciò che la scrittrice e regista **Claire Simon** ha mostrato fin dai suoi primi cortometraggi. Nata nel 1955 a Londra, ha studiato cinema prima da autodidatta, poi formandosi agli Ateliers Varan. Con la sua carriera ha scavato un solco in quello che inizialmente era un deserto virtuale: storie di donne che occupano un posto di rilievo, se non il primo. La sua filmografia si concentra anche sui giovani e sulla scuola, da *Récréations* (1992) ad *Apprendre* (2024), il suo film su una scuola elementare della periferia parigina,

che mostra la straordinaria voglia di imparare dei bambini e l'incredibile genialità degli insegnanti.

Claire Simon è una delle registe più importanti del cinema documentario francese contemporaneo, da sempre interessata a indagare le relazioni tra persone, istituzioni e linguaggi. I suoi film sono ambientati spesso in scuole, ospedali, spazi pubblici: luoghi dove la vita quotidiana diventa materia narrativa. Disuguaglianze di genere, disuguaglianze di opportunità, difficoltà di integrazione, discriminazioni subite da persone che vivono in ambienti svantaggiati, indipendentemente dalle loro origini sono tutti temi, convinzioni e conflitti che la regista condivide con Annie Ernaux.

In *Writing Life*, l'originale approccio di Claire Simon, simile a quello del lavoro sul campo, permette alla regista di mostrare come gli insegnanti di oggi presentano e trasmettono le parole dell'autrice, e come i giovani le percepiscono e reagiscono ad esse. Questo approccio mira a catturare l'impatto del pensiero di Annie Ernaux, l'emozione e la riflessione che suscita, e la consapevolezza che induce. Indipendentemente dall'età delle persone incontrate e dalla loro cultura di origine, le parole di Annie Ernaux hanno lo stesso significato e lo stesso impatto?

LA TRASMISSIONE DEL SAPERE

Il film *Writing Life* dimostra quanto spesso sottovalutiamo la capacità dei giovani di riflettere su questioni complesse, e questa è una delle ragioni per cui a scuola spesso studenti e studentesse trovano poco spazio per esprimere le proprie opinioni.

Claire Simone e Annie Ernaux sono entrambe profondamente legate e appassionate alla trasmissione, e hanno usato la loro arte per interrogarsi sulle modalità su come farlo. Annie Ernaux ha insegnato lingua e letteratura francese per trent'anni. Claire Simon ha trascorso del tempo in molte scuole e licei, affiancando alunni e studenti, dai bambini in età prescolare in *Récréations* (*Tempo di gioco*, 1992) agli adolescenti in *Young Solitude* (2018). Entrambe vedono la scuola, nel senso più ampio del termine, come comunità che svolge un ruolo fondamentale, quello di trasmettere la conoscenza. La scuola è anche il luogo (dalle prime classi alle prestigiose università) di uomini e donne in divenire, dove per le giovani generazioni "si gioca il futuro", e come dice Claire Simon: "La domanda è: gli altri credono nella mia storia? Alla fine, esisto solo se gli altri credono nella mia storia. I bambini cercano sempre di capire se le storie funzionano per l'uno o per l'altro, se possono portare da qualche parte."

I WONDER SCUOLE



IL PROGETTO

La regista ha girato in scuole molto diverse tra loro, sia in periferia che in contesti più privilegiati: dalle banlieue di Parigi al sud della Francia, fino alla Guyana francese. Le scuole sono state individuate grazie a un insegnante che aveva curato un libro molto importante su Ernaux e che conosceva centinaia di colleghi in tutta la Francia.

L'idea nasce dal produttore Emmanuel Perreau, in seguito al Nobel ad Annie Ernaux nel 2022. Claire Simon sviluppa questa idea concentrandosi su come i giovani si confrontano con la scrittura di Annie Ernaux, su come i suoi testi parlano di loro e a loro. La regista ha voluto cogliere la reazione di studenti e studentesse, spesso provenienti da contesti diversi da quelli raccontati nei libri, per vedere come le parole della scrittrice potessero dialogare con una nuova generazione. L'idea di dare voce agli e alle adolescenti nasce dalla

convinzione che i libri vivono davvero solo quando vengono letti, interpretati e messi in relazione con chi legge. Il film non si limita a “parlare di” Annie Ernaux, ma mostra come i suoi testi continuino a generare vita, discussione e senso critico. Del resto, in più di un’intervista, Annie Ernaux ha dichiarato di aver sempre pensato alla sua scrittura come a una forma di “atto politico”: dare dignità letteraria alle esperienze quotidiane, soprattutto femminili e popolari, significa rompere gerarchie culturali e sociali.

Dal punto di vista stilistico, la regista Claire Simon alterna momenti di osservazione documentaria a sequenze più intime e contemplative, restituendo un ritmo che segue i tempi del pensiero, del confronto e della parola condivisa.

«I giovani sono il nostro futuro: che cosa possiamo fare se non ci vogliamo interessare ai giovani, se non vogliamo costruire il futuro? La memoria consiste proprio nel costruire il futuro, e secondo me è davvero uno dei concetti più importanti. I giovani sono in gamba, perché capiscono che non si tratta soltanto dell’esperienza umana, si tratta di scrivere la vita, come per questa ragazzina che interviene citando la dichiarazione di accettazione del Nobel da parte di Annie Ernaux: “non si tratta di scrivere la mia vita, la tua vita: si tratta di scrivere la vita.»

Claire Simon, 29 agosto, Giornate degli Autori, Festival di Venezia 2025.

TEMI

- Cittadinanza attiva: “il personale è politico”
- Scrittura autobiografica come strumento di costruzione della propria identità
- Femminismo e parità di genere
- Differenze di classe sociale
- Letteratura come esperienza viva, consapevolezza critica, e strumento politico
- Insegnamento come condivisione reciproca
- Dialogo intergenerazionale
- Ascolto empatico
- Migrazioni
- Relazioni

TRE ATTIVITÀ IN CLASSE

1. SPUNTI DI RIFLESSIONE DOPO LA VISIONE DEL FILM

Il documentario *Writing Life* invita a interrogarsi non solo sul significato dell'opera di Annie Ernaux, ma anche sul potere trasformativo della letteratura e della memoria e su un modo di insegnare e approcciarsi alla letteratura in modo coinvolgente e partecipativo.

- Cosa significa "scrivere la vita" oggi, in un mondo dove l'intimità è spesso esposta e mercificata?
- Come può l'autobiografia diventare un atto collettivo, capace di parlare al presente attraverso le voci dei giovani?
- I testi di Ernaux ci costringono a guardare dentro le strutture sociali invisibili – il patriarcato, le disuguaglianze di classe, i tabù legati al corpo e al desiderio – e ci chiedono: che responsabilità ha chi scrive, chi legge, chi insegna?
- In che modo possiamo, oggi, riconoscere la scrittura come pratica di liberazione e di consapevolezza, specialmente tra i più giovani?
- Hai mai tenuto un diario? Che valore ha per te scriverlo, con che obiettivo lo fai? Hai mai pensato di scriverlo perché qualcuno lo potesse leggere?
- Nel film vediamo che sono intervistati studenti e studentesse provenienti da scuole, contesti e zone del mondo diverse. La regista stimola la consapevolezza che **il pensiero e l'identità non si formano nel vuoto**, ma sono il risultato di fattori **sociali, culturali e geografici**. L'esperienza di studenti provenienti da luoghi diversi mostra come **la pluralità di contesti** arricchisca il dibattito, superando una prospettiva esclusivamente eurocentrica. Credi che in base al luogo, contesto, scuola in cui vivi e cresci il tuo pensiero sia plasmato diversamente? Quanto pensi influiscano questi fattori sulla formazione del pensiero e della persona? La diversità di prospettive può arricchire la comprensione collettiva dei temi affrontati?

2. DIBATTITO SUI TEMI SOCIALI – “PARLARE DI SÉ, PARLANDO DEL MONDO”

Obiettivi

- Saper argomentare e sviluppare pensiero critico.
- Collegare esperienza personale e contesto sociale con i testi di Annie Ernaux.
- Usare citazioni/parafrasi per sostenere una tesi.
- Ascoltare e rispettare opinioni diverse, lavorando in gruppo.
- Riflettere sul ruolo politico dell'autobiografia.

Preparazione

- Scegli 2–3 estratti brevi di Ernaux (3–4 frasi).
- Prepara 4–6 motion (proposte di tesi da discutere).
- Prepara la griglia di valutazione (una per gruppo).
- Avvisa la classe che alcuni temi possono essere sensibili (aborto, violenza, ecc.).
- Regole di linguaggio: rispetto, niente giudizi sulle persone, attenzione a come le parole costruiscono realtà.

Ruoli nei gruppi

- Capogruppo / moderatore: coordina il lavoro.
- Portavoce 1: presenta la tesi.
- Portavoce 2: fa la replica.

- Cronometrista / notaio: controlla tempi e prende appunti.

Regole del dibattito

- Rispettare i tempi (timer visibile).
- Nessun attacco personale: si criticano idee, non persone.
- Non interrompere: si interviene nel proprio turno.
- Ogni gruppo deve usare almeno una prova testuale di Ernaux (citazione o parafrasi).

Motion possibili

- “L’autobiografia è sempre un atto politico.”
- “I testi di Annie Ernaux dovrebbero essere materia obbligatoria a scuola.”
- “Parlare pubblicamente di sessualità e violenza di genere aiuta a cambiare la società.”

Esempio di argomentazioni

Motion: “L’autobiografia è sempre un atto politico.”

- Pro: Quando l’esperienza personale è collegata a strutture sociali (classe, patriarcato), diventa denuncia collettiva. (Es. *Les années*, *L’événement*).
- Contro: Non tutte le autobiografie hanno questa intenzione: alcune rimangono intime o terapeutiche.

Domande guida per i gruppi

- Qual è la nostra tesi (in una frase)?
- Quali due argomenti principali portiamo?
- Quale prova testuale useremo per ciascun argomento?
- Che contro-argomento potrebbe arrivare? Come rispondiamo?
- Che domanda possiamo rivolgere agli avversari?

Valutazione (0–4 punti per criterio; max 20)

- Chiarezza della tesi.
- Uso delle prove testuali.
- Forza e logica degli argomenti.
- Capacità di replica.
- Rispetto regole e lavoro di squadra.

Esempio di scheda da stampare e distribuire

Titolo dibattito:	_____
Motion:	_____
Ruoli:	_____
Tesi del gruppo (1 frase):	_____
Argomento 1 + prova (testo/parafr.):	_____
Argomento 2 + prova (testo/parafr.):	_____
Contro-argomento previsto:	_____
Replica preparata:	_____
Domanda da porre agli avversari:	_____
Note cronometrista:	_____

3.COMPARAZIONI LETTERARIE

“**Scrivere è un atto politico**” – questa affermazione accomuna Annie Ernaux e Michela Murgia. Ernaux vede nella scrittura “qualcosa di duro, di pesante, persino violento... come atto politico e come dono” [France-Amérique](#), e sostiene che “scrivere è cercare il reale... è un atto politico” [the lacanian reviews.com](#). Murgia, da parte sua, insiste sul linguaggio come struttura di potere (“il linguaggio è un’infrastruttura culturale che riproduce rapporti di potere” [arateacultura.com](#)) e sul rapporto privilegiato tra parole e coscienza: “Bisogna assumersi la responsabilità di ciò che pronunciamo” [Libreriamo](#). Scrivere, per entrambe, significa sfidare l’autorità del silenzio e trasformare il dato esistenziale in coscienza collettiva — raccontare sé per interrogare il mondo.

Annie Ernaux

Per Annie Ernaux, la scrittura è **atto politico e dono**. Nata e cresciuta in un contesto operaio e contadino, Ernaux porta nella letteratura «qualcosa di duro, di pesante, persino violento» legato alle condizioni di vita e al linguaggio del suo mondo d’origine. Il suo essere “transfuga” sociale le conferisce uno sguardo capace di unire memoria personale e analisi collettiva, facendo della pagina uno strumento di denuncia e di consapevolezza.

Michela Murgia

Anche Michela Murgia ha sempre rivendicato la dimensione politica della scrittura. Per lei, **ogni storia è un ponte** che collega le persone tra loro e con il proprio tempo, e “scrivere buone storie è il modo migliore di fare politica”. Nei suoi libri e interventi pubblici, Murgia ha sottolineato come il linguaggio stesso sia un campo di battaglia: «*Il linguaggio forma il nostro mondo... bisogna assumersi la responsabilità delle parole*». La sua scrittura fonde il personale con il collettivo, il privato con il sociale, confermando che vivere e raccontare sono azioni profondamente politiche.

Doppia lettura e confronto

Obiettivo: far emergere le affinità e le differenze tra Ernaux e Murgia sul tema della scrittura politica.

Fasi:

- Selezionare un estratto breve di Ernaux (ad es. da *Gli anni* o *L'evento*) e uno di Murgia (ad es. da *Stai Zitta* o *Tre ciotole*).
- Lettura ad alta voce da parte di due studenti.
- In gruppi, annotare parole-chiave, immagini e idee politiche implicite.
- Condivisione e confronto collettivo: **cosa intendono “atto politico” in questi due contesti?**

Scrivere il proprio “atto politico”. Obiettivo: Far sperimentare agli studenti la scrittura come presa di posizione.

Fasi:

- Ogni studente individua un tema personale (un'ingiustizia, un ricordo, un episodio che rivela una dinamica di potere).
- Scrive un testo breve (massimo 200 parole) dove il racconto non si limita al vissuto ma lo collega a un problema collettivo.
- Lettura volontaria in classe, con feedback sui legami tra personale e politico.